



Comune di Fosso'

Provincia di Venezia

I° PI | adottato con D.C.C. N° 74 del 30.12.2008 | approvato con D.C.C. N°19 del 08.04.2009
I° variante | adottata con D.C.C. N° 55 del 14.08.2009 | approvata con D.C.C. N°97 del 22.12.2009
II° variante | adottata con D.C.C. N° 5 del 26.02.2010 | approvata con D.C.C. N°33 del 21.05.2010
III° variante | adottata con D.C.C. N° 44 del 29.12.2011 | approvata con D.C.C. N° 4 del 15.03.2012
IV° variante | adottata con D.C.C. N° 56 del 08.08.2012 | approvata con D.C.C. N° 65 del 24.10.2012

PIANO DEGLI INTERVENTI – COMUNE DI FOSSO' | QUARTA VARIANTE

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Comune di Fossò
Sindaco – Federica Boscaro
Assessore all'Urbanistica – Federica Boscaro

Responsabile al procedimento – arch. Rosita Sbicego

PROGETTISTA: **ing. Tommaso Doni**
 Area Servizi Edilizia Privata ed Urbanistica

ottobre 2012

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

4ª VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI FOSSÒ

1. Introduzione

La presente asseverazione di compatibilità idraulica viene emessa in riferimento a quanto previsto dalla D.G.R.V. 1841 del 19/06/2007 che sostituisce le precedenti D.G.R.V. n. 1322/2006 e D.G.R.V. n. 3637/2002 e ss.mm.ii in applicazione ai disposti della Legge 267/1998 in materia di *“Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Indicazioni per la formulazione dei nuovi strumenti urbanistici”*, in relazione ad una proposta di variante parziale al Piano degli Interventi vigente, promossa dall'Amministrazione Comunale di Fossò e presentata ai sensi dell'articolo 18 della LR 11/2004 e ss.mm.ii. in merito ad alcune variazioni riguardanti:

- l'elisione nel Piano degli Interventi dell'edificabilità concessa per alcuni lotti puntuali;
- revisione delle prescrizioni urbanistiche inerenti il comparto A) dell'AT R16 (ambito di variante n. 2 - solo normativa) finalizzata alla riduzione volumetrica prevista per il comparto.

Per tutte le premesse generali, i dati di inquadramento, le criticità, le norme e le prescrizioni si rimanda ai documenti pregressi in ambito comunale (così come espressamente previsto dalla D.G.R.V. 1841/2007), in particolare:

- Valutazione di compatibilità idraulica - Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - Comune di Fossò e Camponogara;
- Valutazione di compatibilità idraulica - Piano degli Interventi, Comune di Fossò - 05/12/2008;
- Valutazione di compatibilità idraulica - 2ª variante al Piano degli Interventi - Comune di Fossò - febbraio 2010;
- Valutazione di compatibilità idraulica - 3ª variante al Piano degli Interventi - Comune di Fossò - marzo 2012;
- Regolamento di Polizia Idraulica e Piano delle Acque del Comune di Fossò (ottobre 2009).
Ad essi si farà riferimento nel corso della trattazione.

La variante si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica - Norme Tecniche - testo vigente e testo variante (estratto);
- Dimensionamento;
- Valutazione di compatibilità idraulica - asseverazione;
- Elaborato 01.a - sc. 1:5000 - Disciplina del suolo - intero territorio comunale - stato vigente ed individuazione variante;
- Elaborato 02.2.a - Zone significative capoluogo - sc. 1:2000 - stato vigente ed individuazione variante;
- Elaborato 02.3a - Zone significative - Sandon - sc. 1:2000 - stato vigente ed individuazione variante;
- Elaborato 01 - sc. 1:5000 - Disciplina del suolo - intero territorio comunale - stato di variante;

- Elaborato 02.2 - Zone significative capoluogo - sc. 1:2000 - stato di variante;
- Elaborato 02.3 - Zone significative - Sandon - sc. 1:2000 - stato di variante;
- V.INC.A. - dichiarazione di non necessità.

2. Normativa di riferimento

A livello amministrativo i principali strumenti di Pianificazione Territoriale sono:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Fossò e Camponogara (P.A.T.I.);
- Piano degli Interventi di Fossò (P.I.);
- Piano delle Acque del Comune di Fossò (Ottobre 2009);
- Valutazione di Compatibilità Idraulica - Piano di Assetto del Territorio, Comune di Fossò.
- Valutazione di Compatibilità Idraulica - Piano degli Interventi, Comune di Fossò (05/12/2008).
- Valutazione di compatibilità idraulica - 2^a variante al Piano degli Interventi - Comune di Fossò - febbraio 2010;
- Valutazione di compatibilità idraulica - 3^a variante al Piano degli Interventi - Comune di Fossò - marzo 2012;
- Regolamento di Polizia Idraulica e Piano delle Acque del Comune di Fossò (ottobre 2009).
- Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.);
- PAI del Brenta-Bacchiglione;
- PAI del Bacino Scolante;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.);
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000.

La normativa di riferimento principale è la seguente:

- R.D.L. 8 maggio 1904, n. 368 - Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei territori paludosi - e successive modificazioni;
- R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215 - Nuove norme per la bonifica integrale – e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- R.D.L. 3 giugno 1940, n. 1357 - Regolamento per l'applicazione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;
- L.R. 13 gennaio 1976, n. 3 - Riordinamento dei Consorzi di bonifica e determinazione dei relativi comprensori - e successive modifiche;
- L.R. 1 marzo 1983, n. 9 - Nuove disposizioni per l'organizzazione della bonifica;
- L.R. 27 giugno 1985, n. 61 - Norme per l'assetto e l'uso del territorio – e successive modificazioni;
- D.G.R.V. 4 novembre 1986, n. 5833 - Guida tecnica per la classificazione del territorio rurale;
- D.G.R.V. 23 dicembre 1986, n. 7090 - Adozione del Piano Territoriale regionale di coordinamento;
- D.G.R.V. 31 gennaio 1989, n. 506 - Direttive per la predisposizione del Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale;
- L.R. 8 gennaio 1991, n. 1 - Disposizioni per l'innovazione in agricoltura;

- L. 18 maggio 1989, n. 183 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- d.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.
- D.G.R.V. 10 maggio 2006, n. 1322 — Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici
- D.G.R.V n. 1841 del 19/06/2007 e allegato A;
- L.R. 8 maggio 2009, n. 12 — Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio;
- D.G.R.V. 19 maggio 2009, n.1408 — Costituzione dei nuovi Consorzi di bonifica del Veneto ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8 maggio 2009 n.12;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto - 8 dicembre 2009.

3. I contenuti della variante parziale proposta

3.1 Considerazioni preliminari

La variante propone sostanzialmente di ridurre in termini quantitativi l'impatto delle nuove edificazioni sul territorio comunale e comunque in coerenza con la pianificazione sovraordinata. Tali riduzioni, ancorché non rilevanti in termini assoluti, recepiscono richieste presentate da parte di privati volte ad ottenere l'elisione nel Piano degli Interventi dell'edificabilità concessa per alcuni lotti puntuali.

La variante verterà altresì sulla revisione delle prescrizioni urbanistiche inerenti il comparto A) dell'AT_R16 (solo normativa) anch'essa finalizzata alla riduzione volumetrica prevista per il comparto oltretutto alla revisione dell'obiettivo di progetto della destinazione di una quota parte della superficie territoriale a Piano per l'Edilizia Economica e Popolare. La suddetta revisione si accompagnerà alla riduzione della densità edilizia per l'ambito di cui trattasi, con mantenimento degli standard attualmente prescritti. Anche questo ambito è classificato dal PATI come "*edificazione diffusa*" e la relativa edificabilità permane nel Piano degli Interventi in quanto già prevista dal previgente Piano Regolatore Generale.

3.2 Prime valutazioni

La variante può essere ritenuta variante urbanistica di modesta entità.

L'intervento proposto persegue le scelte strutturali e azioni strategiche precedentemente individuate nel PATI (piano redatto sulla base di previsioni decennali, ma con validità a tempo indeterminato), indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni, rimanendo in linea con l'impostazione del primo PI e rimanendo altresì confermato il quadro dei vincoli, delle prescrizioni e direttive fornite dal PATI e non compromettendo le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PATI stesso.

Non risulta individuata alcuna situazione che richieda l'applicazione di sistemi di mitigazione del rischio idraulico in quanto, ad avviso dello scrivente, non viene introdotta alcuna alterazione significativa del regime idraulico esistente.

Anzi, la riduzione delle volumetrie insediabili, seppure limitata, incide positivamente sulla criticità connessa al rischio idraulico nel territorio. Quindi rimane confermato quanto stabilito dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta per il 1° Piano degli Interventi, come modificata dalle successive varianti n. 1, 2 e 3, che tengono già conto sia della normativa regionale in materia che di quanto disposto dal Piano delle Acque comunale, in modo che gli interventi di trasformazione urbanistica del territorio si accompagnino ad adeguati interventi di natura idraulica.

4. Piano di gestione e di tutela delle acque e regolamento comunale per la gestione e di tutela delle acque

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 26.02.2010 il Comune di Fossò si è dotato del Piano delle Acque contenente il relativo Regolamento di Polizia Idraulica, al fine di evitare un aggravio idraulico connesso all'antropizzazione del territorio, e per quanto possibile, favorire la mitigazione e la risoluzione delle criticità attualmente presenti.

I contenuti del Piano sono stati adeguati alla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. n.1841 del 19/06/2007 allegata al Piano degli Interventi e conforme alle indicazioni espresse nel parere n. 11538 del 30.12.2009 da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

In riferimento agli adeguamenti introdotti con la presente Variante il regime idraulico del territorio non viene modificato in quanto trattasi di riduzione della volumetria assegnata.

5. Zone sottoposte a variante

Le aree sottoposte a trasformazione comprese nella 4^a variante al Piano degli Interventi che subiscono una variazione rispetto a quanto calcolato nelle precedenti Valutazioni di compatibilità idraulica per il Piano degli Interventi e per la 3^a variante al PI sono indicate nella tabella seguente.

Ambito di variante	Tipologia	ATO	Ubicazione	Sottobacino	Riduzione m³ edificabili
1	AT_R16 comparto A)	1	Fossò centro urbano - via Pereri	3	2074
2	lotto edificabile di tipo A	1	Fossò centro urbano - via Pava	3	450
3	edificazione residua da PRG	1	Fossò centro urbano - via Bosello	6	600
4	lotto edificabile di tipo A	6	Fossò ambito rurale - via Bosello	6	450
5	lotto edificabile di tipo A	6	Fossò ambito rurale - via Bosello	6	450
6	lotto edificabile di tipo A	6	Fossò ambito rurale - via Padova	5	450
7	lotto edificabile di tipo A	4	Sandon centro urbano - via Cornio	7	450

Per quanto attiene le valutazioni complessive di rischio idraulico si rimanda alle previsioni contenute nei documenti redatti in fase di predisposizione del PATI, del primo PI e delle successive 2^a e 3^a variante nonché del Piano delle Acque annesso al Regolamento di Polizia Idraulica, dove sono stati trattati i seguenti punti, dati come invarianti:

- inquadramento geomorfologico, geologico e geolitologico
- inquadramento idrogeologico e idrografico
- analisi idrologica delle precipitazioni del territorio comunale di Fossò.

Nelle Valutazioni di compatibilità idraulica già redatte è stato anche approfondito l'aspetto relativo al rischio idraulico del territorio in accordo con le richieste del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, anche attraverso lo studio della carta della pericolosità idraulica redatta dalla Unione Regionale Veneta Bonifiche (URVB) richiamata dalla D.G.R.V. 1322/2006. Sono state inoltre inserite le prescrizioni individuate nel PAI Brenta - Bacchiglione e quelle dello studio predisposto dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Veneto, finalizzato all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nel bacino dell'area scolante verso la Laguna di Venezia.

Su dette valutazioni sono già stati acquisiti i seguenti pareri:

- per la Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano di Assetto del Territorio dei comuni di Fossò e Camponogara:
 - prot. n. 912 in data 12.04.2007 da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta acquisito in data 16.04.2007 prot. n. 3938;

- prot. n. 373278/57.06 in data 02.07.2007 da parte del Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste acquisito in data 09.07.2007 prot. n. 7336;
- per la Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano degli Interventi:
 - prot. n. 12802 in data 17.12.2008 da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta acquisito in data 22.12.2008 prot. n. 14825;
 - prot. n. 677508/57.06/E.420.17.1 in data 18.12.2008 da parte del Distretto Idrografico Laguna, Veneto Orientale e Coste acquisito in data 29.12.2008 prot. n. 15040;
- per la Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata alla 2^a variante al Piano degli Interventi:
 - prot. n. 481 in data 10.02.2010 da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione acquisito in data 15.02.2010 prot. n. 2084;
 - prot. n. 94925/57.28/E.420.17.1 in data 19.02.2010 da parte del Genio Civile di Venezia acquisito in data 24.02.2010 prot. n. 2586;
- per la Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata alla 3^a variante al Piano degli Interventi:
 - prot. n. 10695 in data 23.12.2011 da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione acquisito in data 02.01.2012 prot. n. 18;
 - prot. n. 604083/E.320.05.1 in data 28.12.2011 da parte del Genio Civile di Venezia acquisito in data 04.01.2012 prot. n. 128;

6. La valutazione di compatibilità idraulica

In ragione delle considerazioni tecniche sopra elencate e in particolare del fatto che non viene alterato il regime idraulico dei suoli, anzi alla seppure limitata incidenza positiva sulla criticità connessa al rischio idraulico nel territorio dettata dalla riduzione delle volumetrie insediabili, ed in riferimento alla modesta variazione territoriale proposta ed alla favorevole situazione atta a consentire la dispersione delle acque in generale

si assevera

ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1841 del 19/06/2007, che le proposte formulate dalla presente Variante parziale al Piano degli interventi proposta, redatta ai sensi degli artt. 17 e 18 della l.r. 11/2004 e s.m.i., consistente nell'elisione dell'edificabilità concessa per alcuni lotti puntuali e nella riduzione volumetrica prevista all'interno del comparto A) dell'AT_R16, non comportano alterazioni del regime idraulico del territorio.

IL PROGETTISTA
ing. Tommaso Doni
(Area Edilizia Privata ed Urbanistica)

Pareri allegati:

- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano di Assetto del Territorio dei comuni di Fossò e Camponogara rilasciato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta prot. n. 912 in data 12.04.2007;
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano di Assetto del Territorio dei comuni di Fossò e Camponogara rilasciato dal Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste prot. n. 373278/57.06 in data 02.07.2007;
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano degli Interventi rilasciato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta prot. n. 12802 in data 17.12.2008;
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al Piano degli Interventi rilasciato dal Distretto Idrografico Laguna, Veneto Orientale e Coste prot. n. 677508/57.06/E.420.17.1 in data 18.12.2008;
- Parere sul Piano delle Acque e relativo Regolamento di Polizia Idraulica rilasciato dal Consorzio di Bonifica prot. 11538 del 30.12.2009;
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata alla 2^a variante al Piano degli Interventi rilasciato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione prot. n. 481 in data 10.02.2010;
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata alla 2^a variante al Piano degli Interventi rilasciato dal Genio Civile di Venezia prot. n. 94925/57.28/E.420.17.1 in data 19.02.2010.
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata alla 3^a variante al Piano degli Interventi rilasciato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione prot. n. 10695 in data 23.12.2011;
- Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata alla 3^a variante al Piano degli Interventi rilasciato dal Genio Civile di Venezia prot. n. 604083/E.320.05.1 in data 28.12.2011.



CONSORZIO DI BONIFICA
Bacchiglione Brenta

18.04.2007

Prot. n°. 912 Padova, lì 12 APR. 2007

OGGETTO: *Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica* relativa al P.A.T.I. dei comuni di Fossò e Camponogara.
(Vs. prot. 586 del 17.01.2007)



Spett.le
COMUNE di
30030 - FOSSO'

Spett.le
COMUNE di
30010 - CAMPONOGARA

Spett.le
REGIONE del VENETO
Unità Periferica del Genio Civile
Piscina San Zulian, 548
30124 - VENEZIA



Lo scrivente Consorzio, con riferimento alla documentazione pervenuta in data 29.01.2007 prot. n. 912, riguardante la Valutazione di Compatibilità idraulica (di seguito VCI) relativa al Piano per l'Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Fossò e Camponogara, esprime il parere, per quanto di propria competenza, riportato nel seguito.

1. Descrizione della rete idraulica.

La descrizione della rete idraulica risulta essere approssimativa e in talune parti anche errata. A pag 23 della relazione tecnica della VCI viene erroneamente riportato che *"il deflusso generale delle acque è sempre naturale (non sono presenti impianti di sollevamento meccanico)"* mentre, in realtà, il deflusso delle acque è di tipo meccanico regolato dall'impianto idrovoro di Lova di Campagna Lupia.

Le carenze nella descrizione e nell'esame della rete idraulica diventano evidenti quando, alla fine dei calcoli idraulici, nella relazione tecnica della VCI viene effettuata la "comparazione fra lo stato di fatto e lo stato di progetto". La relazione recita (pag. 121):

"In questa fase risulta prematuro indicare i fossati finali di recapito per ogni lottizzazione, poiché non si è a conoscenza delle scelte progettuali che porteranno all'edificazione di tali aree e al loro complessivo mutamento. Non si può prevedere quale sarà il percorso delle acque nella rete di raccolta, né se verranno ripristinati alcuni scolì ormai vetusti, o se ne verranno realizzati di nuovi, non si conosce, se, e quanto, verranno innalzati i piani di calpestio dei vari lotti e l'ubicazione dei bacini di laminazione".

2. Dissesti idraulici.

Anche per quanto riguarda l'esame dei dissesti idraulici presenti, il documento in esame appare carente.

Non è sufficiente affermare (vedi relazione tecnica della VCI a pag. 27) *"per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta non è stato possibile inserire in cartografia le aree allagate negli ultimi anni relative al territorio di competenza in quanto il Consorzio non dispone di una cartografia ufficiale in merito"* o riportare affermazioni e valutazioni generiche (pag. 29) *"... presumibilmente a causa dell'inadeguatezza della rete scolante..."* e *"... si ritiene improbabile il ripetersi di inondazioni..."*.

In proposito occorre osservare, che non è stata presa in considerazione la mappa della pericolosità idraulica redatta dall' U.R.V.B. nel 1999 e richiamata dalla D.G.R. 1322/2006.

Non è stato, inoltre, esaminato lo studio predisposto dalla Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto che costituisce la base conoscitiva per la redazione del PAI del bacino tributario della Laguna di Venezia.

Per quanto riguarda gli allagamenti degli ultimi anni, sicuramente gli uffici tecnici comunali possono fornire indicazioni e documentazione. Da ultimo, gli allagamenti di metà settembre 2006 riportati dalla stampa locale e oggetto di segnalazioni da parte di cittadini.

3. Interventi di compensazione e di mitigazione del rischio.

Rispetto alla L.R. 61/1985 (Art. 1 "La gestione e la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio della Regione sono programmate e disciplinate...), la L.R. 11/2004 amplia l'orizzonte introducendo norme per il governo del territorio.

Con riferimento all'assetto idraulico del territorio, la pianificazione territoriale introdotta dalla nominata L.R. 11/2004 è un'opportunità, un'occasione da non sprecare per tentare di armonizzare programmazione dell'uso del suolo e pianificazione delle opere idrauliche.

Negli scorsi decenni si è trasformato ed impermeabilizzato il suolo senza tener conto dell'impatto idraulico. Oggi ci si rende conto che l'assetto idraulico di un'area è uno degli aspetti più importanti da considerare per promuovere uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, le nuove strategie di intervento per ridurre il rischio idraulico consistono in interventi (invasi, golene, fasce con vegetazione lungo i corsi d'acqua, aree verdi a temporaneo allagamento...) che richiedono notevoli superfici.

Le suddette superfici devono essere sicuramente previste nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale in quanto è opportuno che siano studiate e localizzate in modo da raggiungere, oltre che finalità idrauliche, anche finalità paesaggistiche, ambientali e ricreative. Ad esempio aree per l'espansione delle acque possono essere adibite a parco e venire allagate qualche giorno all'anno, oppure si possono realizzare aree a temporaneo allagamento nelle fasce laterali di importanti infrastrutture a rete o di aree produttive in modo da svolgere anche la funzione di barriera e di filtro. Solo considerando l'assetto idraulico di un'area contestualmente alla programmazione dell'uso del suolo può essere migliorata la qualità complessiva del territorio e dell'ambiente.

La D.G.R. 1322/2006 evidenzia l'assoluta necessità di comprendere nel perimetro della variante urbanistica anche le aree cui lo studio di compatibilità idraulica attribuisce le funzioni compensative o mitigative, anche se esse non sono strettamente contigue alle aree oggetto di trasformazione urbanistica, preferibilmente attraverso la realizzazione di volumi complessivi al servizio dell'intero comparto urbano, pari alla somma dei volumi richiesti dai singoli interventi.



Non si possono rinviare scelte fondamentali per l'assetto del territorio a fasi successive quali il Piano degli interventi o i Piani Urbanistici Attuativi.

Ad esempio a pag. 122 della relazione tecnica della VCI si legge: *"il volume di invaso..nel caso dell'area 17 ... è superiore a 18.000 m³ e rappresenta un quantitativo d'acqua difficilmente accumulabile e gestibile all'interno di un'area occupata da edifici, strade d'accesso, parcheggi, sottoservizi e servitù varie"*.

4. Conclusioni:

Per quanto sopra esposto, il parere dello scrivente Consorzio può essere riassunto come segue:

- La V.C.I. deve essere integrata per quanto riguarda l'individuazione dei dissesti idraulici presenti.
- Il PATI dovrà essere integrato mediante la predisposizione di un "piano delle acque" nel quale deve essere individuata la fossatura privata principale che, pur essendo non consortile e non demaniale, riveste un carattere di interesse pubblico in modo da vincolarne e garantirne il rispetto. Nel suddetto piano devono essere individuate, inoltre, le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati). L'adeguamento della suddetta rete minore deve essere realizzato senza aggravare ulteriormente la rete di valle. Occorre favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici. Il piano dovrà individuare, pertanto, le aree necessarie per la laminazione dei picchi di piena.

Qualora il piano delle acque sopra ricordato individui problemi idraulici dovuti alla insufficienza della rete di bonifica, in accordo con il Consorzio di bonifica andranno individuate le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico con eventuali accordi con altri comuni del bacino.

- La V.C.I. ed il PATI devono essere integrati indicando quali misure compensative vengono scelte e quali aree vengono destinate per l'invaso delle acque e la laminazione delle piene.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Veronese)




BM/pn.

AE586.pag(PATI_Fossò_Camp)

Data, 2 LUG. 2007

Protocollo N° 373278 /57.06

Allegati N°

Oggetto

P.A.T.I. dei Comuni di Camponogara e Fossò – Studio di compatibilità idraulica.



Al Comune di Camponogara
Pza Mazzini 1 - 30010 -
CAMPONOGARA - VE -

Al Comune di Fossò
P.za Marconi 3 - 30030 -
FOSSO' - VE -

e p.c. **Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo**
- sua sede

Alla Direzione Regionale Urbanistica
- sua sede

Al Consorzio di Bonifica
Bacchigilone - Brenta
V.Vescovado, 11 - PADOVA

Al Consorzio di Bonifica
Sinistra Medio Brenta
V. Marconi 11 MIRANO -VE

Con la presente lo Scrivente Distretto Idrografico dà riscontro alla richiesta del parere di competenza inerente a quanto in oggetto, facendo seguito

- A. allo studio idraulico allegato alla documentazione ricevuta in data 4 maggio 2007, prot.n. 248926;
- B. al parere del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta (nota n. 912 del 12 aprile 2007), qui pervenuto il giorno 18 aprile u.s., prot.n. 221252;
- C. al parere del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta (nota n. 4042 del 23 aprile 2007), qui pervenuto il giorno 4 maggio u.s., prot.n. 241574
- D. agli incontri tecnici avvenuti nei giorni 16, 30, 31 maggio 2007 presso la sede del Genio Civile di Venezia.

Considerato:

- che alcuni ambiti per i quali si prevedono futuri sviluppi dell'urbanizzazione, e più precisamente quelli identificati con i numeri 1,14,16 e 17, si trovano in aree per le quali possono indivi-

Segreteria regionale ambiente e lavori pubblici
Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste
S. Marco, 548 - 30124 Venezia
Tel. 041/2793800 - Fax 041/5286959



duarsi vari gradi di sofferenza idraulica già allo stato attuale, mentre le aree restanti ne sembrano sostanzialmente escluse, pur essendo alcune di esse poste in prossimità di ambiti sofferenti e pertanto da analizzare comunque attentamente;

- che in particolare l'area individuata col numero 17, di considerevole estensione ed avente destinazione produttiva, richiederà ulteriori approfondimenti;
- che la cartografia degli allagamenti e delle aree sofferenti pare poter essere aggiornata con dati più recenti che potrebbero individuare altre condizioni di criticità, da considerare nelle successive analisi idrauliche;
- che lo studio di compatibilità prevede la creazione di volumi d'invaso destinati ad assicurare l'invarianza idraulica i cui valori paiono adeguati allo scopo, fermo restando che, una volta puntualizzati meglio i dettagli relativi alle aree interessate, potranno essere affinati i calcoli che ne hanno permesso la stima;
- che allo stato attuale della pianificazione risulta difficile individuare puntualmente le aree da destinarsi al recupero di detti volumi, benché ciò debba considerarsi comunque uno degli aspetti cruciali da prevedere nello studio di compatibilità, almeno per le aree di maggiore estensione ed importanza;

si esprime per quanto di competenza **parere favorevole al P.A.T.I. in oggetto**, con le seguenti **prescrizioni**:

- in sede di redazione del P.I. dovranno essere preliminarmente individuati tutti gli ambiti effettivamente interessati dalla trasformazione del territorio per consentire la redazione di uno studio idraulico di dettaglio che analizzi compiutamente sia lo stato di fatto che lo stato successivo all'urbanizzazione, predisponendo tutte le misure compensative necessarie per garantire l'invarianza idraulica;
- suddetto studio dovrà verificare le portate che si generano conseguentemente a piogge di durate inferiori all'ora, di durate orarie e di durate pari a uno o più giorni consecutivi, anche in considerazione dell'estensione del territorio relativo a due Comuni;
- indipendentemente dall'estensione dell'area in cui si manifesti una modifica del coefficiente di deflusso o un aumento della superficie impermeabilizzata, per effetto della realizzazione delle previsioni di piano, i volumi d'invaso e le opere di restituzione dovranno essere tali da garantire, per tutta la durata di un evento meteorico considerato critico (secondo il tempo di ritorno prescritto dalla D.G.R. 1322/2006 pari a 50 anni), il deflusso verso la rete esterna, quale essa sia, di una portata non superiore a quella attuale; per aree agricole tale portata è stimabile pari a 8-10 l/s,ha. I volumi di cui sopra potranno ottenersi attraverso il sovradimensionamento della rete di recapito delle acque meteoriche, dei pozzetti di raccolta, delle scoline o dei canali a cielo aperto, nonché attraverso la realizzazione di aree verdi soggette a sommersione, mediante vasche di laminazione o con altri provvedimenti idraulicamente equivalenti. Dovranno altresì essere realizzate tutte le ulteriori misure atte a evitare ogni possibile aggravamento della situazione e ad assicurare l'efficacia idraulica degli invasi previsti (invasi supplementari, separazione delle acque nere dalle bianche, controllo e limitazione delle portate effluenti, ecc.);

*Segreteria regionale ambiente e lavori pubblici
Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste
S. Marco, 548 - 30124 Venezia
Tel. 041/2793800 - Fax 041/5286959*



- per l'area n. 17 dovranno essere chiaramente individuati, già in sede di redazione dello studio idraulico allegato al P.I., sia i corpi idrici recettori delle acque meteoriche, sia le aree destinate agli interventi di compensazione (bacini di laminazione, ecc.), essendo peraltro raccomandata la medesima metodologia di analisi anche per le restanti aree;
- dovranno essere recepite ed attuate le indicazioni fornite dai Consorzi di Bonifica Bacchiglione Brenta e Sinistra Medio Brenta nelle valutazioni tecniche di cui alla note B) e C), laddove non in contrasto con le presenti;
- laddove sussista già attualmente uno stato di sofferenza idraulica, sia da ritenersi sconsigliata la realizzazione di piani interrati o seminterrati (i quali dovranno essere idraulicamente isolati dalla rete di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalle strade) e, al contrario, raccomandata la realizzazione d'edifici aventi il piano terra sopraelevato di 40 - 50 cm rispetto al piano campagna;
- in tutti i casi in cui sia possibile, anche in relazione alla vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti, si dovrà ricorrere a pavimentazioni drenanti. Si dovranno inoltre verificare l'opportunità o l'obbligo di predisporre sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia in tutti i casi previsti dalla legislazione vigente;
- dovranno essere inoltre rispettate le prescrizioni individuate nel Progetto di PAI del fiume Brenta, ricorrendone la fattispecie;
- le Norme Tecniche Attuative di Piano dovranno essere completate con tutte quelle fin qui prescritte, le quali prevalgono, se in contrasto, su quelle eventualmente già presenti anche di carattere idraulico.

Inoltre, essendo in corso di redazione il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, le aree che dovessero essere classificate come pericolose dal punto di vista idraulico soggiaceranno alle indicazioni ivi prescritte, secondo le previsioni di Piano e l'efficacia dello stesso.

Tutto ciò posto, restano in ogni caso fatte salve sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento, sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale e alle reti di bonifica, come ad esempio quelle inerenti alle distanze dagli argini e dalle sponde delle opere e degli scavi; si rammenta, infatti, che opere in prossimità di rilevati arginali o sponde devono essere specificamente autorizzate, con apposito iter istruttorio, dall'Ente avente competenza sul corso d'acqua interessato.

Per quanto attiene alla necessità, invocata dai Consorzi di Bonifica, di redigere un Piano delle Acque che analizzi nel dettaglio la rete minore, le cause delle criticità ed altri aspetti necessari per la formazione di un quadro complessivo completo della situazione idraulica del territorio, lo Scrivente, pur non prescrivendone la redazione, ritiene che esso persegua finalità condivisibili e ne auspica la redazione in tempi ragionevolmente brevi, possibilmente preliminarmente alla stesura del P.I., divenendo così un utile strumento affiancato alle analisi idrauliche del piano stesso.

Tale Piano delle Acque potrà essere sviluppato di concerto coi Consorzi medesimi, alcuni dei quali, nel territorio regionale, hanno già previsto appositi protocolli in tal senso.

*Segreteria regionale ambiente e lavori pubblici
Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste
S. Marco, 548 - 30124 Venezia
Tel. 041/2793800 - Fax 041/5286959*



Sulla base delle considerazioni già svolte in ordine alla completezza delle analisi richieste per garantire l'invarianza idraulica del territorio, si rileva un certo grado di genericità nello studio idraulico presentato, come peraltro evidenziato anche dai pareri dei Consorzi di Bonifica, verosimilmente causato dalla corrispondente indeterminatezza della pianificazione urbanistica al presente livello di sviluppo.

Pertanto, allo stato attuale delle verifiche non si può escludere che i risultati di analisi più dettagliate possano portare a prescrizioni più restrittive di quelle sopra riportate. Come considerazione avente valenza generale, infatti, linee di sviluppo tendenziale in direzione di aree soggette a rischio idraulico devono essere valutate con cautela, prevedendo contestualmente interventi migliorativi o risolutivi più articolati della sola presenza di volumi d'invaso compensativi.

Il presente parere viene rilasciato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1322 del 10 maggio 2006 ai soli fini di una verifica della compatibilità delle previsioni di Piano con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio; esso non costituisce pertanto parere sulla sicurezza idraulica di quanto previsto dal P.A.T.I. in oggetto.

Si porgono con l'occasione distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del
Distretto Bacino Idrografico di
Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste
ing. Enzo Zennaro



SERVIZIO TECNICO 1 – OPERE IDRAULICHE

ing. Alessandro Morandi - Responsabile Ufficio Progettazione Opere Idrauliche
tel. 041.2793827 fax 041.5286959 e-mail alessandro.morandi@regione.veneto.it

Segreteria regionale ambiente e lavori pubblici
Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste
S. Marco, 548 - 30124 Venezia
Tel. 041/2793800 - Fax 041/5286959



Prot. n°. 12802 Padova, lì 17 DIC. 2008

OGGETTO : *Parere Idraulico* relativo alla Valutazione di
Compatibilità idraulica al Piano degli
interventi del Comune di Fossò (VE).
(Rif. Vs. nota del 09.12.2008 prot. n. 14294)

Spett.le
COMUNE di
30030 - FOSSO'

Spett.le
REGIONE del VENETO
Unità Periferica
Genio Civile di Venezia
Piscina San Zulian, 548
30124 - VENEZIA

ANTICIPATO VIA FAX

e p. c.

Preg.mo
Ing. Luca BERTOTTO
Via Cornaro, 22
35020 - CODEVIGO

Il presente parere verte sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) relativamente al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Fossò, redatta dall'Ing. Luca BERTOTTO ai sensi del D.G.R.V. n. 1322/06 e D.G.R.V. n. 1841/07.

Il territorio Comunale di Fossò ricade all'interno della perimetrazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) di Fossò-Camponogara, precedentemente oggetto di specifica V.C.I. sempre redatta dall'Ing. Luca BERTOTTO, oggetto di parere consorziale prot. n. 912 del 12.04.07.

Rispetto alla L.R. 61/1985 (Art. 1 "La gestione e la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio della Regione sono programmate e disciplinate...), la L.R. 11/2004 amplia l'orizzonte introducendo norme per il governo del territorio.

Con riferimento all'assetto idraulico del territorio, la pianificazione territoriale introdotta dalla nominata L.R. 11/2004 è un'opportunità, un'occasione da non sprecare per tentare di armonizzare programmazione dell'uso del suolo e pianificazione delle opere idrauliche.

Negli scorsi decenni si è trasformato ed impermeabilizzato il suolo senza tener conto dell'impatto idraulico. Oggi ci si rende conto che l'assetto idraulico di un'area è uno degli aspetti più importanti da considerare per promuovere uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, le nuove strategie di intervento per ridurre il rischio idraulico consistono in interventi (invasi, golene, fasce con vegetazione lungo i corsi d'acqua, aree verdi a temporaneo allagamento...) che richiedono notevoli superfici.

Le suddette superfici devono essere sicuramente previste nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale in quanto è opportuno che siano studiate e localizzate in modo da raggiungere, oltre che finalità idrauliche, anche finalità paesaggistiche, ambientali e ricreative.

Ad esempio aree per l'espansione delle acque possono essere adibite a parco e venire allagate qualche giorno all'anno, oppure si possono realizzare aree a temporaneo allagamento nelle fasce laterali di importanti infrastrutture a rete o di aree produttive in modo da svolgere anche la funzione di barriera e di filtro. Solo considerando l'assetto idraulico di un'area contestualmente alla programmazione dell'uso del suolo può essere migliorata la qualità complessiva del territorio e dell'ambiente.

Si sottolinea inoltre che, a parere di questo Consorzio, in sede di redazione degli strumenti di pianificazione, non si debbano solo individuare misure di mitigazione idraulica riguardanti le nuove urbanizzazioni, ma prevedere anche interventi finalizzati alla riduzione dell'esistente livello di rischio idraulico, facendo rientrare tra gli interventi definiti di tipo strutturale quelli di adeguamento della rete idraulica.

A seguito dell'analisi della VCI del P.I. in oggetto, a firma dell'Ing. Luca BERTOTTO, lo scrivente Consorzio esprime apprezzamento per l'approccio sia per i contenuti che garantiscono rigore nella individuazione delle misure di tutela e salvaguardia del territorio dal punto di vista idraulico che per le prescrizioni per la stesura degli strumenti urbanistici che seguiranno.

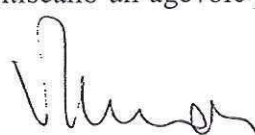
Il suddetto documento a parere dello scrivente Consorzio dovrà recepire le seguenti osservazioni:

Urbanizzazioni: La realizzazione di ogni intervento sia di natura pubblica che privata che comporta una riduzione della superficie permeabile superiore ai 1000 mq, dovrà essere accompagnato dal parere idraulico rilasciato dallo scrivente Consorzio di Bonifica, previa presentazione della relativa pratica corredata da elaborati grafici esaustivi sotto l'aspetto idraulico, idonei all'individuazione delle misure compensative. In particolare, gli elaborati dovranno essere completi di dati altimetrici, sia dello stato di fatto che di progetto e delle indicazioni del percorso di deflusso delle acque meteoriche, dalle aree interessate al recapito nei ricettori consorziali, prevedendo una separazione quanto più spinta possibile delle acque nere da quelle meteoriche, prevedendo il collettamento delle prime all'impianto di depurazione.

Polverizzazione edilizia: L'insieme dei molteplici piccoli interventi soggetti a rilascio di D.I.A. o P.C. da parte del Comune genera una forte aliquota del deflusso che può mettere in crisi il sistema idraulico in generale: condotte comunali, fossatura minore privata, canalizzazione consorziale.

Non ritenendo opportuno l'obbligo di studio idraulico e rilascio di parere da parte del Consorzio di Bonifica relativamente all'esecuzione di piccoli interventi edilizi che portino a singoli lievi incrementi di impermeabilizzazione, si consiglia di subordinare il rilascio delle D.I.A. e dei P.C. alla verifica dell'utilizzo di buone norme costruttive secondo quanto previsto dalle circolari del *"COMMISSARIO DELEGATO per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007"*.

Volumi d'invaso: Il recupero dei volumi d'invaso dovrà avvenire mediante la realizzazione di invasi superficiali (nuove affossature, zone a momentanea sommersione, ecc.), o profondi (vasche di laminazione, tunnel drenanti, sovradimensionamento delle condotte acque meteoriche, ecc.). Al fine di garantire un effettivo utilizzo e riempimento degli invasi realizzati e quindi il loro sfruttamento per la moderazione delle portate scaricate, in corrispondenza della sezione terminale della rete di smaltimento delle acque bianche, dovrà essere posizionato un dispositivo di controllo che limiti la portata scaricata a quello massimo consentito. Qualsiasi sia la sua configurazione, il sistema utilizzato deve avere i requisiti che ne garantiscano un'agevole pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria.



Superfici impermeabili: Le superfici impermeabili dovranno essere limitate al minimo. Le pavimentazioni destinate a parcheggio dovranno essere di tipo drenante, o in ogni caso permeabili, realizzate su idoneo sottofondo che ne garantisca l'efficienza, con la sola deroga per le aree destinate a portatori di handicap e a ridosso della viabilità principale.

Pluviali: I pluviali ove è ragionevolmente possibile, dovranno scaricare superficialmente oppure in pozzi disperdenti collegati in sommità alla rete delle acque meteoriche.

Piano d'imposta: Il piano d'imposta dei fabbricati sarà fissato ad una quota superiore di almeno 20÷40 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. In alternativa i piani interrati saranno impermeabilizzati al di sotto del piano d'imposta di cui sopra e saranno previste aperture (comprese rampe e bocche di lupo) solo a quote superiori.

Aree Verdi: La distribuzione planovolumetrica dell'area dovrà essere preferibilmente definita in modo che le aree a verde siano distribuite lungo le sponde dell'affossatura esistente o eventualmente di progetto, a garanzia e salvaguardia di un'idonea fascia di rispetto. Le aree a verde dovranno assumere una configurazione che attribuisca loro due funzioni:

- di ricettore di una parte delle precipitazioni defluenti lungo le aree,
- di bacino di laminazione del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Tali aree possibilmente dovranno:

- essere poste ad una quota inferiore rispetto al piano stradale circostante,
- essere idraulicamente connesse tramite opportuni collegamenti con la strada,

la loro configurazione plano-altimetrica dovrà prevedere la realizzazione d'invasi superficiali adeguatamente disposti ed integrati con la rete di smaltimento delle acque meteorologiche in modo che i due sistemi possano interagire.

Tombinature: In riferimento alla pianificazione regionale e specificatamente dei contenuti dei Piani Generali di Bonifica non potranno essere autorizzati interventi di tombinamento o chiusura d'affossature esistenti, di qualsiasi natura esse siano, salvo che non si verifichi una delle seguenti condizioni e previo parere del consorzio di bonifica competente:

- evidenti e motivate necessità attinenti la sicurezza pubblica;
- giustificate motivazioni di carattere igienico sanitario;
- l'intervento sia concordato e approvato dal Consorzio di Bonifica.

Le nuove tombinature dovranno assicurare la funzione iniziale del fossato sia in termini di volume d'invaso che di smaltimento delle portate. A tale scopo per presentare una domanda di tombinamento, dovrà essere presentata un'apposita relazione tecnica nella quale si evidenzierà la funzione del fossato e le misure che s'intendono adottare per mantenere inalterata la funzione dello stesso in relazione al suo il bacino afferente. In ogni caso si dovranno preferire diametri di tombinatura adeguati (non inferiori a cm 60).

Fasce di rispetto: Nel caso siano interessati canali appartenenti alla rete in manutenzione al Consorzio di Bonifica competente per territorio, qualsiasi intervento o modificazione della configurazione esistente all'interno della fascia di metri 10 dal ciglio superiore della scarpata, sarà soggetto, anche ai fini della servitù di passaggio, secondo quanto previsto dal R.D. n° 368 del 1904 e dovrà quindi essere specificatamente autorizzato, fermo restando che dovrà



permanere completamente sgombra da ostacoli o impedimenti una fascia di larghezza pari a metri 4 da entrambi i lati.

Alberature: le zone alberate lungo gli scoli consortili dovranno essere autorizzate dal Consorzio di Bonifica ed in ogni caso non potranno essere poste a dimora a distanze inferiori a metri 5 dal ciglio dello scolo interessato.

Da ultimo si evidenzia l'importanza del cosiddetto **Piano delle Acque**.

Al riguardo lo scrivente Consorzio nel parere in data 12 aprile 2007 prot. n. 912 relativo alla VCI del PATI dei comuni di Fossò e Camponogara aveva richiesto:

"Il PATI dovrà essere integrato mediante la predisposizione di un "piano delle acque" nel quale deve essere individuata la fossatura privata principale che, pur essendo non consortile e non demaniale, riveste un carattere di interesse pubblico in modo da vincolarne e garantirne il rispetto. Nel suddetto piano devono essere individuate, inoltre, le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati). L'adeguamento della suddetta rete minore deve essere realizzato senza aggravare ulteriormente la rete di valle. Occorre favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici. Il piano dovrà individuare, pertanto, le aree necessarie per la laminazione dei picchi di piena. Qualora il piano delle acque sopra ricordato individui problemi idraulici dovuti alla insufficienza della rete di bonifica, in accordo con il Consorzio di bonifica andranno individuate le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico con eventuali accordi con altri comuni del bacino".

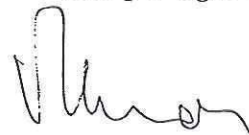
In proposito, il Dirigente Responsabile del Distretto Idrografico di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste della Regione Veneto, con nota in data 2 luglio 2007 prot. n. 373278/57.06 avente ad oggetto lo Studio di compatibilità idraulica del PATI dei comuni di Camponogara e Fossò, si era espresso nei seguenti termini:

"Per quanto attiene alla necessità, invocata dai Consorzi di Bonifica, di redigere un Piano delle Acque che analizzi nel dettaglio la rete minore, le cause delle criticità ed altri aspetti necessari per la formazione di un quadro complessivo completo della situazione idraulica del territorio, lo Scrivente, pur non prescrivendone la redazione, ritiene che esso persegua finalità condivisibili e ne auspica la redazione, in tempi ragionevolmente brevi, possibilmente preliminarmente alla stesura del P.I., divenendo così un utile strumento affiancato alle analisi idrauliche del piano stesso".

Sull'argomento la VCI del P.I. in esame, alle pagine 34 e 35 afferma:

"Nella presente Valutazione di Compatibilità idraulica, per evidenti motivazioni relative all'estensione dell'area in analisi, non viene approfondito il tema del Piano delle Acque. Sarà in tale sede che il comune di Fossò, riprendendo il tematismo difesa del suolo potrà completare l'analisi idrografica iniziata con il PATI e il PI in modo da arrivare alla predisposizione del Piano delle Acque ovvero dello studio idrografico su base comunale teso a:

- 1) individuare correttamente e nel dettaglio la rete scolante minore (esclusa la principale e quella di bonifica) sia in ambito pubblico che in ambito privato una volta definito il capofosso;*
- 2) illustrare lo stato ed il funzionamento dei manufatti idraulici minori sul territorio comunale;*
- 3) individuare le opere necessarie a sanare i dissesti idraulici in essere;*
- 4) definire nel dettaglio la competenze ed il titolare dell'onere di manutenzione per ogni asse idrografico minore".*



12802

del

17 DIC. 2008

Questo Consorzio, nel ribadire l'importanza del suddetto Piano delle Acque, rileva che il Comune non ha provveduto alla redazione dello stesso e chiede agli uffici regionali se intendano prescriberne la predisposizione e in che tempi. A riguardo dei tempi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle eventuali prescrizioni dei pareri del Genio Civile sulla compatibilità idraulica, si allega copia della nota regionale in data 17 novembre 2008 prot. n. 608869.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
(ing. Francesco Veronese)

A handwritten signature in dark ink, likely belonging to the Director mentioned in the text.

Allegato: copia della nota regionale in data 17 novembre 2008 prot. n. 608869

AE693.pag(new)

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

UE

Data

18 DIC. 2008

Protocollo N°

677508

/57.06/E.420.17.1

COMUNE DI FOSSO	
29 DIC 2008	
1540	6 3
Allegati N°	

Oggetto

Piano degli Interventi del Comune di Fossò – Parere relativo allo studio di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. 1841/07

**Al Comune di Fossò**

P.za Marconi 3
30030 - FOSSO' (Ve)

e p.c.

Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo
- sede

Alla Direzione Regionale Urbanistica
- sede

Al Consorzio di Bonifica Bacchigilone - Brenta
V.Vescovado, 11
35141 - PADOVA

Il presente parere è relativo allo studio di compatibilità idraulica di cui all'oggetto, presentato in data 11 dicembre 2008 (ns. prot n. 662737 del 12 dicembre u.s.) ed integrato in data 16 dicembre (ns. prot. 672154 del 17 dicembre u.s.), al quale si riferisce il parere del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta del 17 dicembre u.s., prot. 12802 (qui pervenuto in data 18 dicembre 2008, ns. prot. n. 674433).

Quale indispensabile premessa si rammenta che lo scopo dello studio di compatibilità idraulica è duplice, dovendo da una parte verificare che le previsioni urbanistiche siano compatibili con la situazione attuale, prevedendo se del caso delle adeguate misure di mitigazione, e dall'altra garantire che gli interventi previsti non la aggravino, per effetto della maggiore impermeabilizzazione, prevedendo adeguate misure compensative che assicurino l'invarianza idraulica.

Secondo tale ottica, si rileva che nello studio trasmesso sono state analizzate le componenti principali ed in parte anche quelle secondarie della rete idraulica, restando peraltro non pienamente sviluppate le verifiche delle caratteristiche dei tratti tombinati e di una parte della rete fognaria; ciò comporta, conseguentemente, l'impossibilità di completare il quadro conoscitivo della rete drenante le acque meteoriche e pertanto l'esame delle cause degli stati di criticità e delle conseguenti soluzioni proposte andrà sicuramente affinato nelle successive fasi della trasformazione del territorio (Strumenti Attuativi e comunque preliminarmente al rilascio dei titoli abilitativi anche per interventi puntuali).

Le prescrizioni proposte dallo studio di compatibilità in termini di mitigazione, quindi, dovranno essere accompagnate da un'attenta valutazione degli effetti degli interventi anche sul complesso della rete idraulica e sulle aree contermini e a tal fine la conoscenza dello stato e delle caratteristiche anche dei tombinamenti e della rete fognaria è evidentemente indispensabile, risultando inoltre utile per la redazione dei progetti esecutivi delle opere di compensazione.

Come già indicato nel parere espresso dallo Scrivente in data 7 luglio 2007 inerente al P.A.T.I., è sicuramente auspicabile la redazione di un Piano delle Acque che "analizzi nel dettaglio la rete minore, le cause delle criticità ed altri aspetti necessari per la formazione di un quadro complessivo completo



della situazione idraulica del territorio" che divenga un "utile strumento affiancato alle analisi idrauliche del" Piano degli Interventi; l'assenza di una normativa specifica di settore che ne prescriva l'adozione con una precisa tempistica anche in relazione alle procedure della pianificazione urbanistica non ne diminuisce l'importanza, in particolar modo ai fini progettuali ed operativi, e pertanto si rinnova l'invito a dotarsi di tale strumento in tempi, come già sottolineato, "ragionevolmente brevi".

Non è, infine, superfluo ricordare che la completezza del quadro conoscitivo permette di ottimizzare il perseguimento di obiettivi quali l'efficacia, l'efficienza e, non ultima, l'economia di spesa delle misure di mitigazione e compensazione adottate.

Ciò premesso, si prescrive che:

- 1- siano adottate tutte le misure di **mitigazione** individuate nel citato studio di compatibilità. Come già indicato, laddove vi siano già allo stato attuale delle condizioni di sofferenza dal punto di vista idraulico, sia per interventi di tipo diretto che indiretto - secondo la definizione riportata nelle Norme Tecniche Operative - sarà necessario procedere ad una dettagliata verifica delle misure soprindicate, la cui realizzazione è preliminare alle attività di urbanizzazione ed edilizie;
- 2- nelle aree classificate critiche già allo stato attuale:
 - a. nella mappa di pericolosità idraulica redatta dall'U.R.V.B. secondo un Tr pari a 2-5 anni ovvero
 - b. per effetto dei recenti fenomeni di allagamento (evento del 18 maggio 2008), siano vietati i piani interrati e gli interventi siano realizzati con un piano d'imposta sopraelevato di 40 - 50 cm rispetto al piano campagna;
- 3- nelle aree classificate critiche sulla base di altri elementi di valutazione (mappa di pericolosità idraulica redatta dall'U.R.V.B. secondo un Tr pari a 20 anni, bozza del PTCP, ecc..) o classificate come "P1 - pericolosità moderata" dal PAI del Brenta, le prescrizioni di cui al punto precedente siano quantomeno intese come raccomandazioni;
- 4- siano rispettate tutte le altre indicazioni fornite nello studio di compatibilità idraulica ed in particolare quelle individuate nel paragrafo 4.1 e nei paragrafi "Prescrizioni di mitigazione idraulica" relativi ad ogni singolo sottobacino;
- 5- siano altresì realizzati, quali misure **compensative** necessarie per assicurare l'invarianza idraulica, i volumi d'invaso indicati nello studio di compatibilità; i valori indicati devono intendersi come minimi inderogabili, potendo essere incrementati per effetto delle verifiche successive, da accompagnarsi a quelle di cui ai paragrafi precedenti, nelle quali si dovranno analizzare le portate che si generano conseguentemente a piogge di durate inferiori all'ora e di durate orarie fino alle 24 ore, per un tempo di ritorno di 50 anni. Volumi ed opere di restituzione dovranno essere tali da assicurare l'efficacia degli invasi e la limitazione delle portate effluenti a valori non superiori a quelli attuali; i citati volumi potranno ottenersi attraverso il sovradimensionamento delle scoline o dei canali, della rete di recapito delle acque meteoriche e dei pozzetti di raccolta, mediante vasche di laminazione o con altri provvedimenti idraulicamente equivalenti;
- 6- siano applicati i soprindicati criteri di analisi e le stesse misure prescrittive anche alle aree definite come "Non idonee" o "Idonee sotto condizione" negli elaborati del PATI, non potendosi escludere allo stato attuale che l'origine di tale classificazione abbia relazione con dissesti di tipo idraulico e non solo geotecnico, come peraltro indicato anche in alcuni punti dello studio di compatibilità;
- 7- sia integralmente recepito e rispettato quanto indicato nel parere del Consorzio di bonifica, per quanto non in contrasto col presente parere;



- 8- in tutti i casi in cui sia possibile, nel rispetto della vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti, si ricorra a pavimentazioni drenanti, verificando inoltre l'opportunità o l'obbligo di predisporre sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia in tutti i casi previsti dalla legislazione vigente;
- 9- le Norme Tecniche Operative siano completate con tutte quelle fin qui prescritte, le quali prevalgono, se in contrasto, su quelle eventualmente già presenti anche di carattere idraulico. In particolare, le schede allegate andranno aggiornate includendo le prescrizioni di natura idraulica relative ai singoli ambiti, in termini sia di mitigazione sia di compensazione;
- 10- siano attentamente valutati sia i tombinamenti sia interventi di sottopassaggio delle strade, nonché tutte le opere che possano interferire con opere di difesa idraulica, quali ad esempio piste ciclabili poste sulla sommità degli argini, per le quali dovrà assicurarsi una tipologia esecutiva che assicuri, anche in caso di eventi meteorici intensi, l'integrità dello stesso;
- 11- siano incluse nella documentazione di Piano tavole in scala opportuna (1:5000 o simili) che individuino accuratamente sia le aree soggette a criticità idraulica, secondo la suddivisione indicata nei punti 2 e 3 del presente parere, sia le fasce di rispetto dei corsi d'acqua previste dalla vigente normativa;

Ciò posto, restano in ogni caso fatte salve sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento, sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale e alle reti di bonifica, come ad esempio quelle inerenti alle distanze dagli argini e dalle sponde delle opere e degli scavi; si rammenta, infatti, che opere in prossimità di rilevati arginali o sponde devono essere specificamente autorizzate, con apposito iter istruttorio, dall'Ente avente competenza sul corso d'acqua interessato.

Il Comune di Fossò dovrà assicurare che le opere relative alle misure di mitigazione e compensazione idraulica siano realizzate contestualmente agli interventi previsti e regolarmente mantenute.

Si rammenta infine che, essendo in corso di redazione il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, le aree che dovessero essere classificate come pericolose dal punto di vista idraulico soggiaceranno alle indicazioni ivi prescritte, secondo le previsioni di Piano e l'efficacia dello stesso; dovranno essere inoltre rispettate le prescrizioni individuate nel Progetto di PAI del fiume Brenta, ricorrendone la fattispecie.

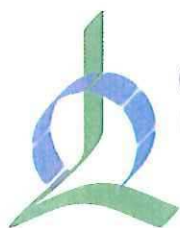
Il presente parere è rilasciato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1841/2007 ai soli fini di una verifica della compatibilità del Piano degli Interventi con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio; esso non costituisce pertanto parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste, né sostituisce la responsabilità del progettista incaricato.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del Distretto Bacino Idrografico
di Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste
Ing. Enzo Zennaro

SERVIZIO TECNICO 1 - OPERE IDRAULICHE

ing. Alessandro Morandi - Responsabile Ufficio Progettazione Opere Idrauliche
tel. 041.2793827 fax 041.5286959 e-mail alessandro.morandi@regione.veneto.it



CONSORZIO DI BONIFICA Bacchiglione Brenta

Prot. n°. 11538 Padova, lì 30 DIC. 2009



OGGETTO : *Parere Idraulico* relativo al Piano delle Acque del comune di Fossò (VE), adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 74 del 29.10.2009.
(Rif. Vs. nota del 09.12.2009 prot. n. 15585)

Spett.le
COMUNE di
30030 – FOSSO'

In riferimento alla nota pervenuta in data 15.12.2009 prot. n. 11538, riguardante il documento in indirizzo, lo scrivente Consorzio a seguito dell'analisi della documentazione trasmessa esprime apprezzamento sia per l'approccio che per i contenuti, i quali garantiscono rigore nella individuazione delle misure di tutela e salvaguardia del territorio dal punto di vista idraulico.

Negli scorsi decenni si è trasformato ed impermeabilizzato il suolo senza tener conto dell'impatto idraulico. Oggi ci si rende conto che l'assetto idraulico di un'area è uno degli aspetti più importanti da considerare per promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il piano delle Acque nello spirito del dettame normativo contenuto nel PTCP risulta essere uno strumento "Dinamico" di supporto agli strumenti urbanistici per garantire un corretto assetto idraulico del territorio, pertanto non solo in grado di restituire una fotografia della situazione attuale bensì un documento da aggiornare nel tempo.

Per dare attuazione al Piano delle acque occorre che l'amministrazione Comunale preveda all'interno del proprio bilancio le risorse per concretizzare quanto previsto dallo strumento sopraccitato.

L'aumento considerevole dei fenomeni di esondazione locale dovuti all'inefficienza e a volte all'inesistenza della rete minore sono imputabili alla spinta antropica e conseguente impermeabilizzazione dei suoli che, da un lato tende a ridurre l'efficienza generale della rete minore o locale e nel contempo rende più gravoso il deflusso idraulico rendendo ulteriormente sottodimensionata la rete idraulica.

Per quanto sopra riportato il suddetto documento a parere dello scrivente Consorzio dovrà recepire le seguenti osservazioni:

- Regolamento di polizia idraulica (elaborato 1.1): Considerata la carenza legislativa ai fini della tutela, salvaguardia e mantenimento della rete, determina conseguentemente una assenza di deterrenza giuridica verso i soggetti che arbitrariamente operano manomissioni e/o chiusure parziali o totali di alvei. Il Piano delle Acque dovrebbe perfezionare e sostituire il Regolamento Comunale di Polizia Rurale adottato, potenziandone l'applicabilità. Peraltro, a livello comunale, queste norme trovano scarsissima applicazione a causa di un debole supporto normativo. A tal proposito si ritiene opportuno che detto regolamento oltre ad essere integrato con le indicazioni di seguito riportate venga approfondito maggiormente, tenendo presente lo schema in fase di stesura da parte della Provincia di Venezia.
- Aree Verdi: La distribuzione planovolumetrica dell'area dovrà essere preferibilmente definita in modo che le aree a verde siano distribuite lungo le sponde dell'affossatura esistente o eventualmente di progetto, a garanzia e salvaguardia di un'idonea fascia di rispetto. Le aree a verde dovranno assumere una configurazione che attribuisca loro due funzioni:

di ricettore di una parte delle precipitazioni defluenti lungo le aree,

di bacino di laminazione del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Tali aree possibilmente dovranno:

essere poste ad una quota inferiore rispetto al piano stradale circostante,

essere idraulicamente connesse tramite opportuni collegamenti con la strada,

la loro configurazione plano-altimetrica dovrà prevedere la realizzazione d'invasi superficiali adeguatamente disposti ed integrati con la rete di smaltimento delle acque meteorologiche in modo che i due sistemi possano interagire.

- **Tombinature:** In riferimento alla pianificazione regionale e specificatamente dei contenuti dei Piani Generali di Bonifica non potranno essere autorizzati interventi di tombinamento o chiusura d'affossature esistenti, di qualsiasi natura esse siano, salvo che non si verifichi una delle seguenti condizioni e previo parere del consorzio di bonifica competente:

evidenti e motivate necessità attinenti la sicurezza pubblica;

giustificate motivazioni di carattere igienico sanitario;

l'intervento sia concordato e approvato dal Consorzio di Bonifica.

Le nuove tombinature dovranno assicurare la funzione iniziale del fossato sia in termini di volume d'invaso che di smaltimento delle portate. A tale scopo per presentare una domanda di tombinamento, dovrà essere presentata un'apposita relazione tecnica nella quale si evidenzia la funzione del fossato e le misure che s'intendono adottare per mantenere inalterata la funzione dello stesso in relazione al suo il bacino afferente.

- **Fasce di rispetto:** Nel caso siano interessati canali appartenenti alla rete in manutenzione al Consorzio di Bonifica competente per territorio, qualsiasi intervento o modificazione della configurazione esistente all'interno della fascia di metri 10, dal ciglio superiore della scarpata, sarà soggetto, anche ai fini della servitù di passaggio, secondo quanto previsto dal R.D. n° 368 del 1904 e dovrà quindi essere specificatamente autorizzato, fermo restando che dovrà permanere completamente sgombra da ostacoli o impedimenti una fascia di larghezza pari a metri 4 da entrambi i lati.
- **Alberature:** Le zone alberate lungo gli scoli consortili dovranno essere autorizzate dal Consorzio di Bonifica ed in ogni caso non potranno essere poste a dimora a distanze inferiori a metri 5 dal ciglio dello scolo interessato.

Distinti saluti.



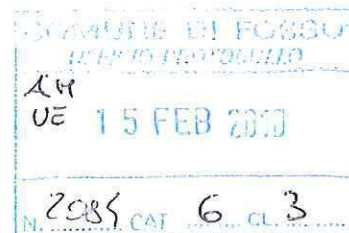
IL DIRETTORE
(ing. Francesco Veronese)

BM/pn.
AE769.pag



CONSORZIO DI BONIFICA
Bacchiglione

Prot. n°. 481 Padova, lì 10 FEB. 2010



OGGETTO :

Parere Idraulico relativo alla Valutazione di
Compatibilità Idraulica alla variante del Piano
degli Interventi del Comune di Fossò (VE).
(Rif. Vs. nota del 09.02.2010 prot. n. 1692)

Spett.le
COMUNE di
30030 – FOSSO'

RICIPATO VIA FAX

Spett.le
REGIONE del VENETO
Unità Periferica
Genio Civile di Venezia
Piscina San Zulian, 548
30124 – VENEZIA

Il presente parere verte sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) relativamente alla variante del Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Fossò, redatta degli Arch. Pierluigi MATTERAGLIA e Fernando TOMMASELLO ai sensi del D.G.R.V. n. 1322/06 e D.G.R.V. n. 1841/07.

Il territorio Comunale di Fossò ricade all'interno della perimetrazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) di Fossò-Camponogara, precedentemente oggetto di parere consorziale prot. n. 912 del 12.04.07.

Inoltre il Consorzio ha espresso il proprio Parere Idraulico per i successivi strumenti di pianificazione in particolare per il Piano degli Interventi con nota del 17.12.08 prot. n. 12802 e per il Piano delle Acque con nota del 30.12.09 prot. n. 11538.

A seguito dell'analisi della documentazione trasmessa, lo scrivente Consorzio nel rinnovare il proprio apprezzamento per l'approccio adottato **esprime parere favorevole** confermando le "Prescrizioni di mitigazione idraulica" riportate all'interno di ogni scheda relativa agli otto sottobacini individuati nel territorio comunale.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
(ing. Francesco Veronese)



data

19 FEB. 2010

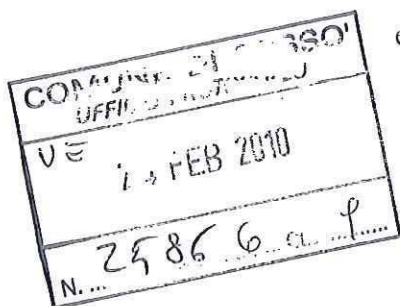
Protocollo N°

84825 /57.28/E.420.17.1

Allegati N°

oggetto

Variante al Piano degli Interventi del Comune di Fossò –
Parere relativo allo studio di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. 1841/07



e p.c.

Al Comune di Fossò
P.za Marconi 3
30030 - FOSSO' (Ve)

Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo
- sede

Alla Direzione Regionale Urbanistica
- sede

Al Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Brenta
V.Vescovado, 11
35141 - PADOVA

Il presente parere è relativo allo studio di compatibilità idraulica di cui all'oggetto, presentato in data 15 febbraio 2010, al quale si riferisce il parere del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta del 10 febbraio u.s., prot. 481.

Premesso che:

- il Dirigente Responsabile del Distretto Bacino Idrografico Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste ha espresso parere positivo con prescrizioni sia relativamente allo studio di compatibilità idraulica del P.A.T.I. dei comuni di Camponogara e Fossò (nota prot. 373278 del 2 luglio 2007) sia relativamente allo studio di compatibilità idraulica del P.I. del Comune di Fossò (nota prot. 677508 del 18 dicembre 2008);
- Codesto Comune ha predisposto il Piano delle Acque, adottato in data 27 ottobre 2009 e in fase di approvazione, il che è in linea con quanto auspicato nelle note di cui sopra;
- lo studio di compatibilità idraulica riferito alla variante al P.I. qui in esame ha fatto proprie le risultanze delle analisi effettuate per la redazione del Piano delle Acque;
- gli interventi previsti nella citata variante al P.I. non paiono introdurre sostanzialmente nuove aree destinate all'urbanizzazione ma definiscono più nel dettaglio quanto già previsto dalle fasi precedenti della pianificazione, pur con alcune modifiche,

si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla valutazione di compatibilità idraulica in oggetto, prescrivendo che:

- siano confermate le prescrizioni indicate ai punti da 1 a 11 del parere relativo al Piano degli Interventi (nota 677508 del 18 dicembre 2008), ricorrendone la fattispecie e riferite al contenuto degli elaborati della variante ora in esame;



- i volumi compensativi per le singole aree di trasformazione siano quelli indicati nell'appendice dello studio di compatibilità idraulica trasmesso;
- con riferimento agli interventi puntuali, siano ricavati, in assenza di maggiori dettagli, volumi compensativi in ragione di $500 \text{ m}^3/\text{ha}$ di sola nuova impermeabilizzazione.

Ciò posto, restano in ogni caso fatte salve sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento, sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale e alle reti di bonifica, come ad esempio quelle inerenti alle distanze dagli argini e dalle sponde delle opere e degli scavi. Si rammenta, infatti, che opere in prossimità di rilevati arginali o sponde devono essere specificamente autorizzate, con apposito iter istruttorio, dall'Ente avente competenza sul corso d'acqua interessato; ciò vale anche per l'eventuale previsione di percorsi ciclopedonali in sommità arginale lungo il fiume Brenta.

Il Comune di Fossò dovrà assicurare che le opere relative alle misure di mitigazione e compensazione idraulica siano realizzate contestualmente agli interventi previsti e regolarmente mantenute.

Si rammenta infine che, essendo in corso di redazione il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, le aree che dovessero essere classificate come pericolose dal punto di vista idraulico soggiaceranno alle indicazioni ivi prescritte, secondo le previsioni di Piano e l'efficacia dello stesso; dovranno essere inoltre rispettate le prescrizioni individuate nel Progetto di PAI del fiume Brenta, ricorrendone la fattispecie.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1841/2007 ai soli fini di una verifica della compatibilità del Piano degli Interventi con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio; esso non costituisce pertanto parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste, né sostituisce la responsabilità del progettista incaricato.

Il Dirigente Responsabile
dott. ing. Tiziano Pinato



SERVIZIO TECNICO 1 – OPERE IDRAULICHE - 17 febbraio 2010

ing. Alessandro Morandi - Responsabile Ufficio Progettazione Opere Idrauliche
tel. 041.2793827 fax 041.5286959 e-mail alessandro.morandi@regione.veneto.it

Padova, li 23 DIC 2011

Prot. N. 10695

Parere Idraulico relativo alla Valutazione di
Compatibilità Idraulica alla 3^a variante al Piano
degli Interventi del Comune di Fossò (VE).
(Rif. Vs. nota del 20.12.2011 prot. n. 13063)

Spett.le
COMUNE di
30030 – FOSSO'



Spett.le
REGIONE del VENETO
Unità Periferica
Genio Civile di Venezia
Piscina San Zulian, 548
30124 – VENEZIA

Il presente parere verte sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) relativamente alla III^o variante al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Fossò, redatta dall'Ing. Tommaso DONI ai sensi del D.G.R.V. n. 1322/06 e D.G.R.V. n. 1841/07.

Il territorio Comunale di Fossò ricade all'interno della perimetrazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) di Fossò-Camponogara, precedentemente oggetto di parere consorziale prot. n. 912 del 12.04.07.

Inoltre il Consorzio ha espresso il proprio Parere Idraulico per i successivi strumenti di pianificazione in particolare per il Piano degli Interventi con nota del 17.12.08 prot. n. 12802, per la 2^a variante al Piano degli Interventi con nota del 10.02.10 prot. n. 481 e per il Piano delle Acque con nota del 30.12.09 prot. n. 11538.

A seguito dell'analisi della documentazione trasmessa, vista la "*Quantificazione dei volumi di invaso compensativi*" (paragrafo 8.1) e "*Le misure di mitigazione idraulica*" (paragrafi 8.2-8.3), lo scrivente Consorzio **esprime parere favorevole** confermando i contenuti dei *Pareri Idraulici* riportati al punto precedente.

Distinti saluti.



(IL DIRETTORE
Ing. Francesco Veronese)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

604083

Data **28 DIC. 2011** Protocollo N°

Class: **E. 320.05.1** Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Terza Variante al Piano degli Interventi del Comune di Fossò (Ve) – Studio di compatibilità idraulica

anticipata via fax



Al Comune di Fossò

P.za Marconi 3

30030 - FOSSO' (Ve)

e p.c.

Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo
- sede

Alla Provincia di Venezia

Pianificazione Territoriale ed Urbanistica

Via Forte Marghera, 191

30173 Mestre Venezia (VE)

Al Consorzio di Bonifica Bacchigilone

V. Vescovado, 11

35141 - PADOVA



Con la presente si dà riscontro alla richiesta del parere di competenza inerente a quanto in oggetto, facendo seguito alla seguente documentazione:

- A. studio di compatibilità idraulica ricevuto in data 21/12/2011 prot. 13063 inviato da Codesta Amministrazione e pervenuto in data 21/12/2011, ns. prot. n. 594596;
- B. integrazione inviata dal Comune e qui pervenuta in data 23/12/2011 prot. 599131;
- C. parere del Consorzio di Bonifica Bacchigilone n. 10695 del 23/12/2011, ricevuto in data 27/12/2011 ns. prot. n. 602192.

Esaminato quanto sopra, si esprime parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- 1- siano realizzati i volumi d'invaso compensativi indicati nella valutazione di compatibilità idraulica alle pagine 16-17; detti volumi potranno ottenersi attraverso il sovradimensionamento della rete di recapito delle acque meteoriche, dei pozzetti di raccolta, delle scoline o dei canali a cielo aperto, nonché attraverso la realizzazione di aree verdi soggette a sommersione, mediante vasche di laminazione o con altri provvedimenti idraulicamente equivalenti;
- 2- in tutti i casi in cui sia possibile, nel rispetto della vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti, si ricorra a pavimentazioni drenanti;
- 3- siano rispettate le prescrizioni fornite dal Consorzio di Bonifica nel parere prot. n. 9412 del 20/12/2011, laddove non in contrasto con le presenti;

Segreteria Regionale per l'Ambiente

Genio Civile di Venezia – S. Marco, 548 – 30124 Venezia

Tel. 041 2793880-3820-3800 – Fax 041 5286959

- 4- siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti da 1 ad 11 del parere di cui alla nota n. 677508 del 18/12/2008 del Dirigente del Distretto Bacino Idrografico Venezia laguna, Veneto Orientale e Coste e riferita allo studio di compatibilità del P.I., ricorrendone la fattispecie e con riferimento al contenuto degli elaborati della variante in oggetto; a tal proposito, poiché agli atti dello Scrivente non risultano elementi che confermino l'adempimento delle verifiche e delle prescrizioni di cui ai punti 5, 6 ed 11, si fa presente che in futuro non sarà possibile procedere all'esame di ulteriori varianti o piani in assenza di quanto ivi richiesto.

Sia le opere di mitigazione sia quelle di compensazione dovranno essere realizzate prima degli interventi previsti, al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque e l'invarianza idraulica.

Ciò posto, restano in ogni caso fatte salve sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento, sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale (R.D. 523/1904), e alle reti di bonifica (R.D. 368/1904), come ad esempio quelle inerenti alle distanze dagli argini e dalle sponde delle opere e degli scavi quali; si rammenta, infatti, che opere in prossimità di rilevati arginali o sponde devono essere specificamente autorizzate, con apposito iter istruttorio, dall'Ente avente competenza sul corso d'acqua interessato.

Il presente parere viene rilasciato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.2948/09 ai soli fini di una verifica della compatibilità dell'intervento con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio; esso non costituisce pertanto parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste nella variante in oggetto, né sostituisce le responsabilità del progettista incaricato di garantire l'efficacia e il funzionamento delle opere e dei dispositivi di progetto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Salvatore Patti

Servizio Opere Idrauliche
Dott. Ing. Sandro Del Rizzo
P.O. Coordinamento Pianificazione e Gestione
Opere idrauliche e di bonifica
Resp. Dott. Ing. A. Morandi
Per informazioni:
Arch. Alessandro COVATTA
Tel. 041-2793818

Segreteria Regionale per l'Ambiente
Genio Civile di Venezia – S. Marco, 548 – 30124 Venezia
Tel. 041 2793880-3820-3800 – Fax 041 5286959